

FINANZA E RISPARMIO

INVESTIMENTI

LE PROSPETTIVE

Un portafoglio di valute per cavalcare i dazi Usa

Per gli esperti, lo scenario incerto dovrebbe premiare il dollaro statunitense. Spazio anche al franco svizzero come "bene rifugio"

Luigi dell'Olio

Gli annunci del presidente americano, Donald Trump, in materia di dazi; le divergenze nella politica monetaria tra le due sponde dell'Atlantico, con la Fed ferma e la Bce che prosegue nel taglio del costo del denaro; il rialzo dei tassi d'interesse in Giappone. Questo primo scorcio di 2025 è stato caratterizzato da una serie di fattori che hanno pesato sugli andamenti valutari e che suggeriscono anche ai piccoli risparmiatori di considerare una diversificazione del portafoglio in questo senso. Fermo restando che è tutt'altro che facile fare previsioni sui cambi, dato che questi ultimi dipendono non solo dagli indicatori macroeconomici come Pil, tasso di disoccupazione e vendite al dettaglio, ma anche le aspettative sulle mosse delle banche centrali.

IL "RE" DOLLARO

«In attesa di capire quale direzione prenderà la politica dei dazi, dalla percentuale all'eventuale selettività in merito ai settori colpiti, la nostra indicazione è di esporsi verso il dollaro, che comunque dovrebbe beneficiare di uno scena-

rio di incertezza, ma non oltre il 10% del proprio portafoglio» commenta Gian Marco Salcioli, strategista di Assiom Forex. «Un piccolo investitore può esporsi in questa direzione acquistando quote di un Etf valutario, che promette di essere meno volatile rispetto all'acquisto di obbligazioni in dollari, le quali potrebbero registrare profonde oscillazioni per gli effetti inflattivi delle politiche sui dazi. Così come invitiamo a essere prudenti verso gli Etf azionari nella divisa americana, dato che Wall Street potrebbe essere oggetto di

una correzione». Riassumendo, per lo strategista di Assiom Forex non è il momento di aggiungere al rischio cambio, quello legato all'andamento dei titoli sottostanti, per quanto l'Etf possa contare su un'ampia diversificazione.

FOREX, USARE CON CAUTELA

Non rientra nell'orizzonte di un investitore retail, a meno che non abbia competenze finanziarie elevate, l'operatività sul Forex (crasi delle parole "foreign" ed "exchange", traducibile come "scambio este-

ro"), circuito di scambio non centralizzato, che consente di "scommettere" sia sul rialzo, sia sul ribasso di una valuta rispetto all'altra ed è possibile farlo a leva, con le performance che quindi amplificano al ribasso e al rialzo l'andamento tra valute. Queste caratteristiche evidenziano il grado di rischio elevato di operare sul Forex, al quale si accompagna il suggerimento di prestare attenzione alla piattaforma utilizzata, verificando che sia autorizzata in Italia.

Tornando alle scelte di portafoglio, Salcioli segnala che «un'altra piccola quota, intorno al 2,5%, potrebbe essere orientata verso franchi svizzeri o yen giapponesi». In

particolare, «la divisa nipponica potrebbe beneficiare anche di un elemento legato all'incremento



1

C. SONDRELLA/GETTY



dei rendimenti/tassi scontati nella politica più restrittiva della Bank of Japan. Anche qui lo strumento adottabile è sempre un Etf esclusivamente orientati all'esposizione valutaria. E anche la divisa elvetica potrebbe acquisire il ruolo di asset rifugio in fasi di elevata volatilità potenziale».

IMPATTI DELLE TARIFFE

Anche Stefano Gianti, analista di Swissquote, vede nella prospettiva dei dazi un elemento che a breve potrebbe favorire un ulteriore rafforzamento del dollaro, già cresciuto sensibilmente negli ultimi mesi. «Le politiche di protezionismo generano inflazione (nella misura in cui fanno aumentare il prezzo dei beni importati, ndr), costringendo la Federal Reserve a mettere in pausa il percorso di allentamento dei tassi, a differenza di altre banche centrali che invece potranno proseguire nella riduzione del costo del denaro», spiega Gianti. In sostanza, il taglio dei tassi, nella misura in cui favorisce l'accesso al credito e quindi la carta in circolazione, tende a indebo-

lire il valore di una divisa; l'opposto accade in occasione di una stretta monetaria. L'analista di Swissquote ritiene sia opportuna anche una piccola esposizione al franco svizzero, tradizionale asset rifugio nei momenti di grande incertezza. Lo si è visto lo scorso agosto, quando la moneta elvetica si è rafforzata mentre azioni e obbligazioni venivano investite da una sfiducia generalizzata.

COSA È MEGLIO EVITARE

Quanto alle valute da evitare, anche se per il momento Trump ha messo in *stand-by* i dazi verso Messico e Canada, Gianti invita a stare alla larga dal dollaro canadese e dal peso messicano, così come da renminbi cinese, «anche se in

questo caso le prospettive di indebolimento appaiono minori». Infine, in merito agli strumenti di investimento, invita a essere prudenti verso le obbligazioni e le azioni in valuta, dato che le prime spongono l'investitore anche al rischio emittente e le seconde al rischio mercato.

La preferenza di Gianti va ai Cfd (contratti per differenza), che consentono un'esposizione a le-

va, che amplifica eventuali profitti e perdite. Per fare un esempio, in caso di leva uno a dieci, un rialzo dell'1% da parte del sottostante corrisponde ad un profitto del 10%. Vale anche il contrario, il che suggerisce comunque di apprezzare questa soluzione con grande prudenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

① La persistenza dell'inflazione statunitense indurrà la Fed a stare ferma sui tassi di interesse più del previsto



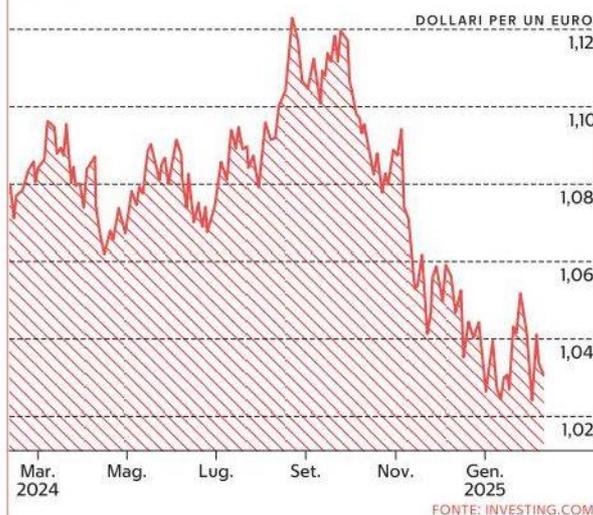
L'OPINIONE

In questa fase, con le tariffe annunciate e successivamente sospese, meglio evitare di puntare sul dollaro canadese così come sul peso messicano



INUMERI

L'EURO/DOLLARO NELL'ULTIMO ANNO



L'OPINIONE

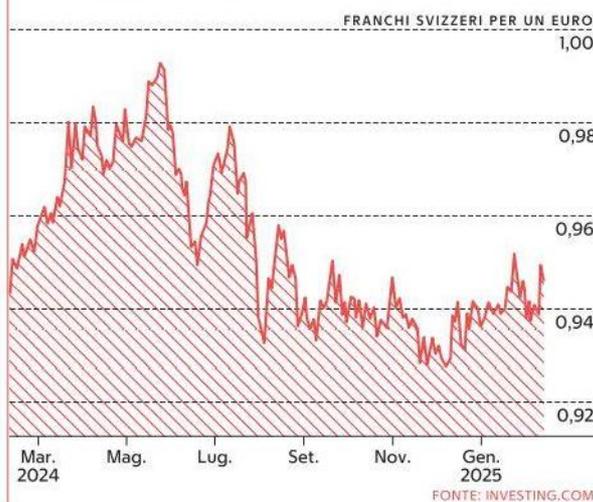
Il consiglio è di esporsi alle fluttuazioni del mercato dei cambi acquistando quote di Etf che tendono a essere meno volatili dei bond in moneta americana

la Repubblica



JEROME POWELL
Dal 2018 è presidente della Federal Reserve

L'EURO/FRANCO SVIZZERO SU UN ARCO DI 12 MESI



+3%

INFLAZIONE

A gennaio, in Usa, i prezzi al consumo sono aumentati dell'0,5% su base mensile e del 3% su base annua

